



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 31/2026

18 settembre

Red.: Vogrič

POLITICA ECONOMICA

Bilancio dei primi 100 giorni del governo Janša

Da un sondaggio commissionato dal quotidiano Delo in occasione dei 100 primi giorni di questo governo (13 settembre scorso), emerge che l'operato dell'Esecutivo è valutato positivamente dal 28% degli intervistati; il 42% è invece del parere contrario.

L'agenzia STA sottolinea che il governo Janša non ha beneficiato del periodo "di grazia" dei primi 100 giorni; la nuova coalizione ha compiuto infatti diversi passi che hanno suscitato forti critiche da parte dell'opposizione e di una parte dell'opinione pubblica. Uno di questi è la cd. legge omnibus, che implica numerosi interventi, ma contro la quale è in ricorso la raccolta di firme al fine di indire un referendum abrogativo. L'agenzia ritiene che la politica estera rientri fra i campi in cui si è avvertito maggiormente il cambio di rotta del nuovo governo. Le correzioni di bilancio, con un aumento delle spese per la difesa, la proposta di istituire nuovi meccanismi nella lotta alla corruzione, l'annuncio della riforma scolastica e delle nuove modalità di finanziamento dei media sono le altre caratteristiche che hanno contraddistinto i primi cento giorni del governo.

In occasione dei 100 giorni dall'insediamento del quarto governo di Janez Janša l'ex Primo Ministro e leader del Movimento Libertà Robert Golob ha presentato la squadra del "governo ombra". Organizzato in sei aree (questione abitativa, anziani e previdenza sociale; giovani, futuro e conoscenza; sanità e assistenza a lungo termine; economia, competitività e finanze pubbliche; sicurezza energetica e infrastrutture; ordine, sicurezza e pace), il governo ombra si prefigge di monitorare l'operato dell'Esecutivo e proporre misure legislative.

Nuove critiche contro la legge omnibus

Il Consiglio fiscale ha segnalato che la cd. legge omnibus rappresenta una potenziale minaccia a lungo termine per le finanze pubbliche e che i suoi effetti positivi non sarebbero sufficienti a compensare il calo delle entrate, nemmeno nell'arco di dieci anni.

In un'analisi, l'organo di controllo della politica fiscale ha affermato che l'attuazione del provvedimento causerebbe una perdita di 1,2 miliardi di euro l'anno prossimo (pari all'1,5% del PIL), dovuta principalmente al tetto sui contributi previdenziali e alla norma che consente di percepire la pensione piena pur continuando a lavorare. "Di conseguenza, tra dieci anni il rapporto debito pubblico/PIL risulterebbe superiore di oltre otto punti percentuali rispetto a uno scenario in cui le politiche rimanessero invariate", ha affermato.

Janša riafferma l'impegno ad aumentare le spese per la difesa

Nel corso dell'incontro con il Segretario Generale della NATO Mark Rutte, lunedì a Bruxelles, il Primo Ministro sloveno Janez Janša ha ribadito l'impegno di Lubiana allo stanziamento del 2% del PIL per le spese per la difesa. Le dichiarazioni fanno seguito alla decisione del governo di incrementare le spese per la difesa da 1400 a 1700 milioni, nell'ambito delle correzioni del bilancio. Janša ha altresì confermato che lo Stato perseguirà l'obiettivo del 3,5% per le spese della difesa entro il 2035, conformemente alle intese in sede NATO, e che proseguirà con gli aiuti a favore dell'Ucraina, come annunciato dal Premier già al vertice NATO di Ankara (allorché assicurò aiuti per 50 milioni di dollari per la fornitura di equipaggiamenti nell'ambito dell'iniziativa PURL della NATO).

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

Fitch mantiene invariato il rating della Slovenia

L'agenzia Fitch ha confermato il rating A+ della Slovenia, con prospettive stabili. Secondo le previsioni di Fitch, il deficit delle finanze pubbliche slovene si manterrà leggermente al di sotto del 3% del PIL fino al 2028, un valore superiore rispetto alle precedenti previsioni che stimavano una percentuale inferiore al 2%. A ciò va aggiunta una crescita del PIL più robusta, un'inflazione leggermente più elevata e un maggiore utilizzo delle riserve di liquidità, riporta il quotidiano Finance.

Leggero aumento della produzione industriale

A luglio la produzione industriale è salita del 2% su base annua, grazie all'andamento positivo del settore manifatturiero (+4,5%); l'attività mineraria e la produzione di energia e gas hanno subito invece una flessione, rispettivamente del 29,4% e del 13,9%. Su base mensile vi è stato un aumento dell'1,4% rispetto al mese precedente, riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

LAVORO

Il Premier annuncia una ristrutturazione del settore pubblico

Intervenendo all'inaugurazione della fiera internazionale dell'artigianato, mercoledì a Celje, il Primo Ministro Janez Janša ha dichiarato che "ci attende una profonda ristrutturazione; circa 50.000 dipendenti dovranno passare dal settore pubblico a quello privato, dove le esigenze sono notevoli, basti pensare che sono stati rilasciati 148.000 permessi per lavoratori stranieri". Ha aggiunto che si tratterà di una transizione graduale e morbida, attuata senza ricorrere a licenziamenti. Il Premier ha sottolineato come il numero dei dipendenti pubblici sia passato dai circa 126.000 nel 1991 agli attuali 196.000. A suo avviso, tale crescita è giustificata in alcuni ambiti, in particolare nella sanità e

nell'assistenza sociale, a causa delle crescenti necessità, mentre nel settore amministrativo le esigenze non sono aumentate nella stessa misura. A suo avviso, in base all'odierna produttività, le finanze pubbliche non sono in grado di sostenere la crescita della spesa per le retribuzioni della pubblica amministrazione (a riguardo TV Slovenia ha riferito che negli ultimi 10 anni è salita da 4 ad 8 miliardi, con la riforma retributiva in corso potrebbe salire persino a 10 miliardi).

Interpellato in merito dalla stampa il Ministro dell'Economia, del Lavoro e dello Sport Anže Logar ha affermato che, il passaggio dei dipendenti pubblici al settore privato è un progetto a lungo termine: "Non è una decisione che si prende dall'oggi al domani. Credo che prima di tutto - e questo è compito del Ministero dell'Economia - sia necessario creare le condizioni per un contesto economico più favorevole". Alle dichiarazioni di Janša hanno invece reagito duramente i sindacati del pubblico impiego.

ENERGIA

Annunciata l'abolizione delle sovvenzioni per veicoli elettrici

L'annuncio da parte del Ministro delle Infrastrutture e dell'Energia Jernej Vrtovec di una prossima abolizione degli incentivi per veicoli elettrici rappresenterà, secondo il quotidiano Večer, un banco di prova per il mercato dell'elettrico.

Sotto il titolo "Esauriti gli incentivi, calano le vendite. Cosa porterà l'autunno?", il quotidiano riporta alcuni dati, tra cui l'aumento del 150% nelle immatricolazioni di nuovi veicoli elettrici ed il fatto che la percentuale di veicoli elettrici è salita al 20% sul totale delle nuove auto vendute. Proprio la forte vendita, accompagnata dagli incentivi statali, ha fatto sì che gli ammontari programmati per le sovvenzioni, previste fino al 2028, venissero esauriti nonostante l'approvazione di fondi aggiuntivi.

La testata di Maribor evidenzia che la Slovenia si trova ad affrontare ora una situazione già vissuta da altri mercati europei; in Germania, l'improvvisa abolizione degli incentivi alla fine del 2023 ha portato a un calo delle immatricolazioni. Si suppone che i cittadini sostengano la transizione ecologica solo se finanziata dallo Stato. Ma nel Paese si registra un ulteriore paradosso: i fondi per gli incentivi sono esauriti proprio mentre il governo ha deciso di utilizzare le risorse destinate alla transizione ecologica per sovvenzionare il gasolio per autotrasportatori e agricoltori, colpiti dal caro-petrolio e dalle conseguenze della siccità. Nell'ottica della transizione ecologica, sarà necessario individuare un nuovo sistema di incentivi, dato che il mercato è molto meno indipendente di quanto si voglia ammettere.

Anche il quotidiano Dnevnik critica la decisione dell'Esecutivo di dirottare 36 milioni di euro, versati dai contribuenti per le bollette elettriche destinate alle energie rinnovabili, verso i serbatoi diesel di autotrasportatori e agricoltori. Al riguardo definisce miope la politica energetica dell'attuale governo, evidenziando che la Slovenia anche per questo rischia di non raggiungere gli obiettivi climatici dell'Unione. La testata punta il dito sul Ministro della Infrastrutture e dell'Energia Jernej Vrtovec, che prima delle elezioni aveva promesso una politica energetica sostenibile e poi, dopo essere diventato ministro, avrebbe espresso dubbi sul Green Deal europeo.

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Lubiana

www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it

tel. (00386) 1 4262194